



## Modulo Why?/Perché? Syllabus

### Coordinatori

Manuel Célio Conceição

Neuza Costa, Pedro de Sousa

(University of Algarve)

### Collaboratori

Nemira Mačianskienė

Lina Abraitienė, Vilma Bijeikienė, Vaida Misevičiūtė, Daiva Pundziuvienė

(Vytautas Magnus University, Kaunas)

Anna Murkowska

Joanna Fituła, Jacek Romaniuk, Marta Wojakowska

(University of Warsaw)

Kris Peeters

(University of Antwerp)

**Versione italiana:** Maria Vittoria Lo Presti



Funded by the  
European Union



## Indice

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>PARTE 1. LA NECESSITÀ DI APPROCCI PLURALI NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE</b>	<b>4</b>
APPROCCI PLURALI, VALORI E POLITICHE EUROPEE	5
APPROCCI PLURALI, IMPATTO E IMPEGNO SOCIALE	6
APPROCCI PLURALI E COINVOLGIMENTO DEL DISCENTE: INCLUSIONE E MOTIVAZIONE	8
APPROCCI PLURALI E INTERNAZIONALIZZAZIONE: INCLUSIONE E MOBILITÀ	11
APPROCCI PLURALI E APPRENDIMENTO PERMANENTE	12
<b>PARTE 2. I VANTAGGI DELL'APPRENDIMENTO PLURILINGUE</b>	<b>14</b>
IL PLURILINGUISMO E I SUOI VANTAGGI SOCIO-ECONOMICI	15
IL PLURILINGUISMO E IL SUO IMPATTO SULLA SALUTE	17
IL PLURILINGUISMO E I SUOI VANTAGGI DIDATTICI: COGNIZIONE, MOTIVAZIONE, BENESSERE, AUTOSTIMA ED EFFICACIA DELL'APPRENDIMENTO	18
PLURILINGUISMO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	19
<b>PARTE 3. LE SFIDE DELL'INSEGNAMENTO PLURILINGUE</b>	<b>21</b>
RAPPRESENTAZIONI E CREDENZE LEGATE AL MONOLINGUISMO	22
LA RESISTENZA AL CAMBIAMENTO E LA RESILIENZA DEL MONOLINGUISMO	23
POLITICHE EDUCATIVE AI LIVELLI MACRO, MESO, MICRO E NANO	25
SFIDE INDIVIDUALI: CONOSCENZE, COMPETENZE, ATTEGGIAMENTI E VALORI	27
<b>PARTE 4. ATTEGGIAMENTI E VALORI</b>	<b>30</b>
INSEGNAMENTO APERTO, INCLUSIVO E INTERCULTURALE	31
APPROCCIO ECOLOGICO ALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE, INSEGNAMENTO SENSIBILE ALLA LINGUA	32
INSEGNAMENTO IN TEAM: LA COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI E STUDENTI	35
IL PLURILINGUISMO, UN VALORE AGGIUNTO PER L'INSEGNAMENTO, LA RICERCA E L'IMPATTO POSITIVO SULLA SOCIETÀ	36
<b>CONCLUSIONE – APPROCCI PLURALI NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE: UN CAMBIAMENTO DI PARADIGMA IMPORTANTE PER IL QUALE LA FORMAZIONE DELLE COMPETENZE È ESSENZIALE</b>	<b>38</b>





## Introduzione

Gli approcci plurilingui nell'istruzione superiore sono emersi come una sfida per affrontare l'esigenza pressante creata da una sorta di "push and pull" tra le realtà multilingui del nostro mondo globalizzato e l'imposizione e la valorizzazione della lingua franca, l'inglese. Il plurilinguismo, inteso come savoir-être, comprende la capacità di comunicare efficacemente in più lingue e varietà, in contesti culturali e scientifici. Gli approcci plurali hanno implicazioni di ampio respiro per lo sviluppo etico, cognitivo e professionale degli studenti, per le pratiche didattiche e per la società in generale. Le pagine seguenti presentano le ragioni per cui questi approcci sono necessari e sottolineano la rilevanza di questo cambiamento di paradigma nell'istruzione superiore.





## Parte 1. La necessità di approcci plurali nell'istruzione superiore





## Approcci plurali, valori e politiche europee

(K. Peeters)

Il riconoscimento della diversità linguistica e culturale che esiste nell'istruzione superiore e nelle società europee è strettamente legato ai valori fondamentali dell'Unione europea, riassunti nel motto dell'UE "Uniti nella diversità" e sanciti dal Trattato di Lisbona e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Fin dall'inizio di quella che sarebbe diventata l'UE, la politica europea ha mirato a promuovere la pace, la dignità umana e i diritti umani, il benessere, l'inclusione sociale, la partecipazione democratica e la giustizia sociale. Il multilinguismo, che comprende le 24 lingue ufficiali dell'UE e le lingue minoritarie e dei migranti presenti nell'Unione, è stato riconosciuto come uno strumento chiave per raggiungere questi obiettivi. La diversità linguistica è uno dei principi fondanti dell'Unione europea, già sancito dal primo regolamento della Comunità economica europea (regolamento 1 dell'ottobre 1958).

La politica europea, e in particolare la politica linguistica europea, mira a valorizzare la diversità e l'inclusione linguistica e culturale. Per decenni, il Consiglio d'Europa ha considerato l'uso della propria lingua come un diritto democratico fondamentale, strumentale ai diritti umani come la non discriminazione, l'accesso alla giustizia, la libertà di espressione e il diritto di partecipare agli affari e ai servizi pubblici (Skutnabb-Kangas, 2005). Negli ultimi anni, nuovi documenti politici hanno sottolineato la necessità di approcci e materiali educativi completi e inclusivi, in linea con l'obiettivo di Barcellona, che invita l'UE a incoraggiare tutti i suoi cittadini ad avere una conoscenza funzionale di almeno due lingue oltre alla propria lingua madre.

La *Guide for the development and implementation of curricula for plurilingual and intercultural education* (Beacco et al., 2016) è stata seguita dal Volume Complementare del QCER (Council of Europe, 2020), che aggiorna e amplia l'edizione 2001 del QCER, includendo tra l'altro i descrittori per la competenza plurilingue e pluriculturale (pp. 123 e segg.) e la mediazione. La competenza plurilingue è ora "at the heart of the vision of a European Education Area" (Council of the European Union, 2019). L'UE riconosce che la competenza plurilingue è una competenza essenziale per l'apprendimento permanente (Council of the European Union, 2018). L'UE riconosce che la competenza plurilingue è una competenza essenziale per l'apprendimento permanente (Consiglio dell'UE, 2018). Essere plurilingue comporta anche una serie di vantaggi: aumenta la mobilità internazionale e facilita l'adattamento degli individui a un mercato interno sempre più internazionale; rafforza l'identità europea; consente una migliore comprensione di altre culture, contribuendo così allo sviluppo della cittadinanza attiva, della coesione sociale, della partecipazione democratica e della realizzazione personale. Inoltre, la creazione di accordi universitari europei ha dato vita a spazi di apprendimento multilingue e multiculturali in cui si stanno attuando politiche linguistiche multilingui.

### Riferimenti bibliografici

European Union. (n.d.). Principles and values. [https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/principles-and-values/aims-and-values\\_en](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/principles-and-values/aims-and-values_en)

Beacco, J.-C., et al. (2016). *Guide for the development and implementation of curricula for plurilingual and intercultural education*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.



Funded by the  
European Union



[www.coe.int/en/web/language-policy/guide-for-the-development-and-implementation-of-curricula-for-plurilingual-and-intercultural-education](http://www.coe.int/en/web/language-policy/guide-for-the-development-and-implementation-of-curricula-for-plurilingual-and-intercultural-education)

Charter of Fundamental Rights of the European Union. (2012). [https://eur-lex.europa.eu/eli/treaty/char\\_2012/oj](https://eur-lex.europa.eu/eli/treaty/char_2012/oj)

Council of Europe (2020). *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, teaching, assessment – Companion volume*. Strasbourg: Council of Europe Publishing. <https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809ea0d4>

Council of the European Union (2018). *Council Recommendation of 22 May 2018 on key competences for lifelong learning*. [education.ec.europa.eu/focus-topics/improving-quality/key-competences](http://education.ec.europa.eu/focus-topics/improving-quality/key-competences).

Council Recommendation of 22 May 2019 on a comprehensive approach to the teaching and learning of languages. *European Journal of Language Policy*, 11(1), 129–137. Also available at [eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C\\_.2019.189.01.0015.01](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.189.01.0015.01). ENG.

Grin, F. (Ed.). (2018). *The MIME Vademecum: Mobility and inclusion in multilingual Europe*. <https://www.mime-project.org/vademecum/>.

Lisbon Treaty. (n.d.). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:12016ME/TXT&from=EN>

Peeters, K. (forthcoming). Plurilingual integrated approaches at university: contexts, challenges, and opportunities. In *Proceedings of the 12th International Congress of the Italian Association of University Language Centres*. Milano: Università Cattolica del Sacro Cuore.

Skutnabb-Kangas, T. (2005). Language policy and linguistic human rights. In: T. Ricento (Ed.), *An introduction to language policy: Theory and method*, pp. 273–292. London: John Wiley and Sons.

Zanola, M. T. (2020). *Il plurilinguismo, un'opportunità e una sfida educativa*. *Annali della Fondazione Tovini*, pp. 84–96. Roma: Studium.

## Approcci plurali, impatto e impegno sociale

(K. Peeters)

Una delle principali priorità degli istituti di istruzione superiore in Europa, oltre all'insegnamento e alla ricerca, è il loro impegno nei confronti della società. Le università sono finanziate con fondi pubblici, quindi hanno il dovere civico di contribuire attivamente alle società che le finanziano, dal punto di vista economico, culturale, nei dibattiti e nella giustizia sociale. Secondo l'UNESCO, il dovere civico dell'istruzione superiore comprende il sostegno ai gruppi vulnerabili, l'offerta di percorsi di apprendimento flessibili, la promozione di un approccio scientifico aperto e l'offerta di opportunità di apprendimento per la prossima generazione di cittadini in società sempre più multiculturali.

Tutti questi aspetti dell'impegno civico delle università sono in contrasto con la visione monolingue data dalla lingua inglese, che influenza la creazione e la circolazione della conoscenza scientifica e - in alcuni Paesi più di altri - l'insegnamento, soprattutto a livello di master. La valutazione della ricerca, in particolare dell'impatto della ricerca, si basa generalmente su misure bibliografiche, ossia indicizzazione, fattori di impatto e citazioni registrate in grandi database di ricerca come Web of Science o Scopus. Questi dati servono come base per le classifiche universitarie a livello mondiale e influenzano anche la ricerca in lingue diverse dall'inglese. Oltre il 90% di tutte le pubblicazioni indicizzate in Scopus e Web of Science sono in inglese (Vera-Baceta et al., 2019), mentre meno del 60% dei 51.000 ricercatori in scienze umane e sociali esaminati da



Funded by the  
European Union



Kulczycki et al. (2020) ha pubblicato in inglese, e solo il 30% ha pubblicato esclusivamente in inglese. L'internazionalizzazione della ricerca limitata all'uso dell'inglese è tutt'altro che marginale: si tratta di una pratica linguistica egemonica che porta i ricercatori a privilegiare argomenti di ricerca pubblicabili in inglese e orientati all'internazionale piuttosto che al nazionale, regionale o locale. Gli attuali standard bibliometrici sono quindi in contrasto con l'impegno civico delle università.

Negli ultimi anni, l'idea che la scienza non possa avere un impatto locale se le lingue nazionali e regionali vengono ignorate ha fatto nascere l'ambizione di misurare e valutare i risultati della ricerca in termini diversi dalle citazioni. Nel 2015, Hicks et al. hanno chiesto pubblicazioni di alta qualità in lingue diverse dall'inglese per proteggere e promuovere la ricerca impegnata a livello regionale e nazionale. Nel 2018, Sivertsen ha promosso quello che ha definito "multilinguismo equilibrato" nella scienza, tenendo conto di tutti gli obiettivi di comunicazione in tutti i diversi campi della ricerca e di tutte le lingue necessarie per raggiungere tali obiettivi, compresa la comunicazione scientifica nelle lingue locali necessarie per il coinvolgimento delle parti interessate e del pubblico. Infine, l'Iniziativa di Helsinki 2019 sul multilinguismo nella comunicazione accademica ([helsinki-initiative.org](http://helsinki-initiative.org)) ha invitato i responsabili politici, le università e gli enti di finanziamento della ricerca a sostenere la diffusione dei risultati della ricerca a beneficio della società, a proteggere le infrastrutture nazionali per la pubblicazione di ricerche rilevanti a livello locale e a promuovere la diversità linguistica nella valutazione e nel finanziamento della ricerca. L'impatto sociale e l'impegno nelle società nazionali sono impossibili senza la creazione e la circolazione della conoscenza nelle lingue nazionali e regionali (Conceição & Zanola, 2020). La creazione di spazi di insegnamento e apprendimento multilingui e multiculturali (IntlUni, 2015) consente all'istruzione superiore di massimizzare i vantaggi del multilinguismo per il trasferimento e la creazione di conoscenza, l'internazionalizzazione, la diversità e l'inclusione, anziché cadere nella trappola di un'unica lingua accademica apparentemente non problematica.

## Riferimenti bibliografici

- Conceição, M. C. & Zanola, M.T. (2020). *Terminologia e mediação linguística: métodos, práticas e atividades*. Faro: Universidade do Algarve Editora.
- Hicks, D., Wouters, P., Waltman, L., de Rijcke, S., & Rafols, I. (2015). Bibliometrics: The Leiden Manifesto for research metrics. *Nature*, 520, (7548), 429–431.
- IntlUni. (2015). *The challenges of the multilingual and multicultural learning space in the International University*. Erasmus Academic Network, 2012-2015, [www.intluni.eu](http://www.intluni.eu).
- Kulczycki, E. et al. (2020). Multilingual publishing in the social sciences and humanities: A seven-country European study. *The Journal of the Association for Information Science and Technology*, 71, 1371–1385. <https://doi.org/10.1002/asi.24336>
- Papadimitriou, A. (2020). Beyond rhetoric: Reinventing the public mission of higher education. *Tertiary Education and Management*, 26, 1–4. <https://doi.org/10.1007/s11233-019-09046-9>
- Vera-Baceta, M.-A., Thelwall, M. & Kousha, K. (2019). Web of Science and Scopus language coverage. *Scientometrics*, 121(3), 1803–13.
- UNESCO Institute for Lifelong Learning. (n.d.). *The role of higher education institutions in lifelong learning*. <https://www.uil.unesco.org/en/role-higher-education-institutions-lifelong-learning>





Council of Europe. (n.d.). *Democratic mission of higher education*.  
<https://www.coe.int/en/web/higher-education-and-research/democraticmission-of-higher-education>

## Approcci plurali e coinvolgimento del discente: inclusione e motivazione

(K. Peeters)

Gli insegnanti dell'istruzione superiore, come quelli dell'istruzione primaria e secondaria, sono incoraggiati a creare ambienti di apprendimento inclusivi e stimolanti per promuovere il coinvolgimento e il successo degli studenti. Accogliendo la diversità e incoraggiando la motivazione degli studenti, gli insegnanti dell'istruzione superiore possono concentrarsi sullo sviluppo di tecniche di coinvolgimento degli studenti per aumentarne l'impegno (si vedano ad esempio, Barkley & Major, 2020, 2022; Harrington, 2021; Harrington et al., 2021). In questo modo, gli insegnanti possono creare esperienze di apprendimento positive e gratificanti per una tipologia eterogenea di studenti. Favorire lo sviluppo dell'inclusione e della motivazione crea una sinergia molto potente, che può migliorare l'impegno e il successo degli studenti nell'istruzione superiore. Questa sinergia può essere un vantaggio anche per gli studenti al di fuori delle istituzioni scolastiche.

L'istruzione plurilingue offre una serie di vantaggi che favoriscono l'inclusione: questi sono supportati dalla ricerca accademica (Piccardo, Germain-Rutherford & Lawrence, 2022; Galante, 2022), che dimostra che l'istruzione plurilingue può essere vantaggiosa per gli studenti, gli educatori e la società. I tre benefici principali sono:

1. **Riduzione delle barriere linguistiche e culturali:** la formazione plurilingue valorizza e promuove l'uso di più lingue, riducendo le barriere linguistiche e culturali che possono ostacolare la partecipazione e l'impegno degli studenti in classe. Ad esempio, García e Wei (2014) suggeriscono che la formazione plurilingue può aiutare a costruire ponti tra studenti provenienti da contesti linguistici diversi, promuovendo così l'inclusione. Cummins (2000) ritiene che quando la lingua madre degli studenti viene valorizzata e utilizzata in classe, è possibile aumentare l'autostima degli studenti e promuovere il loro senso di appartenenza.
2. **Rafforzare la coesione sociale:** l'educazione plurilingue può favorire un senso di coesione sociale - la creazione di una comunità - e di appartenenza tra studenti provenienti da contesti linguistici e culturali diversi, promuovendo così l'inclusione. Gli studi dimostrano che l'educazione plurilingue può promuovere la comprensione interculturale e ridurre i pregiudizi, il che a sua volta può rafforzare la coesione sociale all'interno e all'esterno della classe (cfr. Alred et al., 2002; Alves & Mendes, 2006). Ad esempio, Byram (2008) sostiene che l'educazione plurilingue può promuovere una competenza interculturale critica, consentendo agli studenti di interagire positivamente con persone provenienti da contesti linguistici e culturali diversi.
3. **Promuovere l'equità:** l'educazione plurilingue riconosce e valorizza la diversità linguistica degli studenti, favorendo così l'inclusione e l'equità. La ricerca dimostra che l'educazione plurilingue può contribuire a ridurre i pregiudizi linguistici e culturali nel sistema educativo,



Funded by the  
European Union



garantendo a tutti gli studenti l'accesso a opportunità di apprendimento eque. Skutnabb-Kangas, Phillipson, Mohanty e Panda (2009) sostengono che l'educazione plurilingue può contribuire a rafforzare le comunità emarginate e a ridurre l'emarginazione degli studenti che parlano lingue non dominanti.

È stato inoltre dimostrato che gli approcci plurali all'insegnamento (delle lingue) aumentano la motivazione degli studenti coinvolgendoli in ambienti di apprendimento dinamici e culturalmente ricchi (Piccardo, Lawrence, Germain-Rutherford & Galante, 2022). Quando gli studenti capiscono che la loro identità linguistica e culturale è valorizzata in classe, si interessano maggiormente ai materiali utilizzati all'interno e all'esterno della classe (ad esempio i libri di testo) e la loro motivazione all'apprendimento aumenta. L'istruzione multilingue, inoltre, offre agli studenti l'opportunità di utilizzare e sviluppare le proprie competenze linguistiche; ciò può essere un importante fattore motivante per l'apprendimento in generale, ma anche per l'apprendimento di altre lingue. Gli studenti motivati hanno maggiori probabilità di riuscire negli studi. L'istruzione multilingue offre tre vantaggi motivazionali:

1. Aumentare il coinvolgimento degli studenti: l'educazione plurilingue può aumentare la motivazione degli studenti incoraggiando esperienze di apprendimento attive e partecipative. Integrando i diversi background linguistici e culturali dei discenti nel processo di apprendimento, gli approcci plurali creano ambienti di classe inclusivi e coinvolgenti. Un approccio plurale può creare un senso di appartenenza e di investimento nel processo di apprendimento, che a sua volta porta a una maggiore motivazione e impegno. Dewaele e MacIntyre (2014) suggeriscono che la formazione plurilingue può aiutare i discenti a sviluppare atteggiamenti positivi verso l'apprendimento di nuove lingue, che possono aumentare la loro motivazione.
2. Incoraggiare l'autonomia degli studenti: la formazione plurilingue può aumentare la motivazione degli studenti incoraggiando l'autonomia. Valorizzando e integrando i repertori linguistici degli studenti, gli approcci plurali possono aiutare gli studenti a sviluppare un senso di possesso e di controllo sui loro processi di apprendimento. Questo, a sua volta, può aumentare la loro motivazione ad apprendere e la loro volontà di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento (ad esempio, Kramsch, 2014). Gli studi dimostrano che l'educazione plurilingue può promuovere lo sviluppo personale (translinguistico) (vedi Andrews et al., 2018; Dweck, 2006), in particolare in relazione alle competenze e alle abilità attraverso lo sforzo e la pratica (Dörnyei, 2009). A sua volta, questo stato può aumentare la motivazione e la costanza.
3. Consentire l'uso della lingua nel mondo reale: la formazione plurilingue può aumentare la motivazione degli studenti che hanno l'opportunità di utilizzare le loro competenze linguistiche nel mondo reale. Concentrandosi sull'uso della lingua e sulla comunicazione piuttosto che sulla sola conoscenza della lingua, gli approcci plurali danno agli studenti un senso di scopo nel loro apprendimento (linguistico) (Piccardo & North, 2019). Questo può aumentare la motivazione e la volontà degli studenti di assumersi dei rischi e di sperimentare le proprie competenze (linguistiche) (Beacco et al., 2016). Gli studi dimostrano che l'educazione plurilingue può promuovere la competenza comunicativa interculturale, che implica la capacità di comprendere e comunicare efficacemente "nel mondo reale" con persone provenienti da contesti linguistici e culturali diversi (Alred et al., 2002). Ciò può aumentare la motivazione degli studenti, fornendo le conoscenze, le idee e le abilità necessarie per comunicare con persone di culture diverse.





In conclusione, gli approcci plurali nell'istruzione superiore possono migliorare l'inclusione e la motivazione dei discenti. Riconoscendo e valorizzando la diversità linguistica dei discenti, gli approcci plurali possono creare ambienti di apprendimento più inclusivi che riconoscono e rispettano le diverse lingue, culture e identità rappresentate nelle aule di lingue. Incoraggiando i discenti a sviluppare le proprie competenze plurilingui, gli insegnanti dell'istruzione superiore possono accrescere la loro motivazione e il loro impegno e fornire loro competenze che saranno utili in un mondo interconnesso. La realizzazione di approcci plurali nell'istruzione superiore può migliorare i risultati di apprendimento individuali e contribuire a una società più inclusiva ed equa.

## Riferimenti bibliografici

- Alred, G., Byram, M., & Fleming, M. (Eds.). (2002). *Intercultural experience and education*. Multilingual Matters. <https://doi.org/10.21832/9781853596087>
- Alves, S. S., & Mendes, L. (2006). Awareness and practice of plurilingualism and intercomprehension in Europe. *Language & Intercultural Communication*, 6(3–4), 211–218. <https://doi.org/10.2167/laic248.0>
- Andrews, J., Fay, R., & White, R. (2018). From linguistic preparation to developing a translingual mindset: Possible implications for researcher education. In J. Choi & S. Ollerhead (Eds.), *Plurilingualism in teaching and learning: Complexities across contexts* (pp. 220–233). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781315392462-13>
- Barkley, E. F., & Major, C. H. (2020). *Student engagement techniques: A handbook for college faculty* (2nd ed.). Jossey-Bass.
- Barkley, E. F., & Major, C. H. (2022). *Engaged teaching: A handbook for college faculty*. SocialGood.
- Beacco, J.-C., Byram, M., Cavalli, M., Coste, D., Cuenat, M. E., Goullier, F., & Panthier, J. (2016). *Guide for the development and implementation of curricula for plurilingual and intercultural education*. Council of Europe. <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016806ae621>
- Byram, M. (2008). *From foreign language education to education for intercultural citizenship: Essays and reflections*. Multilingual Matters. <https://doi.org/10.21832/9781847690807>
- Cummins, J. (2000). *Language, power and pedagogy: Bilingual children in the crossfire*. Multilingual Matters. <https://doi.org/10.21832/9781853596773>
- Dewaele, J.-M., & MacIntyre, P. D. (2014). The two faces of Janus? Anxiety and enjoyment in the foreign language classroom. *Studies in Second Language Learning and Teaching*, 4(2), 237–274. <https://doi.org/10.14746/ssl.2014.4.2.5>
- Dörnyei, Z. (2009). *The psychology of second language acquisition*. Oxford University Press.
- Dweck, C. S. (2006). *Mindset: Changing the way you think to fulfil your potential*. Ballantine Books.
- Galante, A. (2022). Affordances of Plurilingual Instruction in Higher Education: A Mixed Methods Study with a Quasi-experiment in an English Language Program. *Applied Linguistics*, 43(2), 316–339.
- García, O., & Wei, L. (2014). *Translanguaging: Language, bilingualism and education*. Palgrave Macmillan. [https://doi.org/10.1057/9781137385765\\_4](https://doi.org/10.1057/9781137385765_4)
- Harrington, C. (2021). *Keeping us engaged: Student perspectives (and research-based strategies) on what works and why*. Stylus.
- Harrington, K., Sinfield, S., & Burns, T. (2021). Student engagement. In H. Pokorny & D. Warren (Eds.), *Enhancing teaching practice in higher education* (pp. 135–161). Sage.
- Kramsch, C. (2014). Teaching foreign languages in an era of globalization: Introduction. *The Modern Language Journal*, 98(1), 296–311. <https://doi.org/10.1111/j.1540-4781.2014.12057.x>
- Kramsch, C., & Whiteside, A. (2008). Language ecology in multilingual settings: Towards a theory of symbolic competence. *Applied Linguistics*, 29(4), 645–671. <https://doi.org/10.1093/applin/amn022>





- Piccardo, E., Germain Rutherford A. & Lawrence, G. (2022). *The Routledge handbook of plurilingual language education*. London: Routledge.
- Piccardo, E., Lawrence, G., Germain Rutherford A., & Galante A. (2022). *Activating linguistic and cultural diversity in the language classroom*. New York, NY: Springer International Publishing
- Piccardo, E. & North, B. (2019). *The Action-oriented approach: a dynamic vision of language education*. Bristol: Multilingual Matters.
- Skutnabb-Kangas, T., Phillipson, R., Mohanty, A. & Panda, M. (2009). *Social Justice through Multilingual Education*. Bristol, Blue Ridge Summit: Multilingual Matters.

## Approcci plurali e internazionalizzazione: inclusione e mobilità

(N. Costa, P. De Sousa, M. C. Conceição)

Nel mondo di oggi, sempre più interconnesso, l'internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore non è solo auspicabile, ma inevitabile. Gli istituti di istruzione superiore e gli individui al loro interno si arricchiscono grazie alla collaborazione e alla condivisione di conoscenze ed esperienze. L'istruzione superiore deve comprendere le esigenze locali di tutti i soggetti coinvolti a livello micro e macro, comprese le imprese, le università e gli individui. C'è un crescente interesse per la mobilità degli studenti e del personale, che porta alla richiesta di un'università culturalmente consapevole e multilingue. Ad esempio, i dati dell'Università dell'Algarve (UALg) mostrano che, tra gli anni accademici 2018-2019 e 2023-2024, 1.700 studenti in più hanno presentato domanda di mobilità in uscita: si tratta di un dato che rappresenta un aumento significativo. Nell'anno accademico 2021-2022, l'UALg ha ricevuto più di 350 domande di mobilità studentesca in entrata. Questi dati rivelano un mondo universitario non più statico e limitato a un solo campus.

Data questa realtà, la mobilità internazionale nell'istruzione superiore e la sua prevista inclusione di un mondo accademico sempre più eterogeneo e globale richiedono una politica linguistica plurilingue, che consenta la piena partecipazione a tutte le attività accademiche e/o sociali che si svolgono presso gli istituti di istruzione superiore. In altre parole, nei contesti di mobilità, che si tratti di apprendimento in presenza o a distanza, tutte le lingue devono essere rispettate e considerate alla pari. I profili linguistici dei partecipanti devono essere utilizzati come strumenti di insegnamento e apprendimento in base alla realtà del contesto. Questi strumenti, che dovrebbero essere utilizzati per favorire lo sviluppo dei partecipanti all'interno e all'esterno delle università, permetterebbero di arricchire gli spazi multilingui senza segregazione linguistica o elitarismo. Sebbene l'inglese sia indubbiamente diventato la lingua franca, non è l'unica lingua adeguata agli istituti di istruzione superiore, né è indispensabile. Pertanto, l'istruzione superiore dovrebbe coltivare una consapevolezza realistica del valore intrinseco ed estrinseco di tutte le lingue esistenti. I repertori linguistici esistenti negli istituti di istruzione superiore dovrebbero essere visti come catalizzatori di competenze linguistiche per il personale (docente e non docente) e gli studenti. L'istruzione superiore dovrebbe quindi impegnarsi a promuovere un'adeguata preparazione degli individui e dei professionisti che parteciperanno all'internazionalizzazione dei campus.



Funded by the  
European Union



## Riferimenti bibliografici

- Conceição, M. C. *et al.* (2018). Why is it advisable to combine “international orientation” with “regional location” in the language strategy if universities? In *The MIME Vademecum, Mobility and Inclusion in Multilingual Europe*, Switzerland, 2018, pp. 130-131. <https://www.mime-project.org/vademecum/>.
- Grin, F. *et al.* (2018). *The MIME Vademecum: an Introduction*, in *The MIME Vademecum, Mobility and Inclusion in Multilingual Europe*, Switzerland, 2018, pp. 14-25. <https://www.mime-project.org/vademecum/>.
- Zanola, M.T. (2023). Language Policy in Higher Education. In M. Gazzola, F. Grin, L. Cardinal, K. Heugh (eds.), *The Routledge Handbook of Language Policy and Planning*, Routledge, London.

## Approcci plurali e apprendimento permanente

(J. Fituła, A. Murkowska, J. Romaniuk, M. Wojakowska)

La popolazione multiculturale e multilingue dell'Europa è il risultato di un recente processo evolutivo, in cui l'allargamento dell'Unione Europea ha contribuito a un significativo aumento dei flussi migratori e ha portato con sé nuove sfide, come la necessità di preparare le nuove generazioni a lavorare all'estero e alla mobilità all'interno del continente. Se da un lato l'abolizione dei controlli alle frontiere nell'Unione Europea ha facilitato i movimenti migratori, dall'altro l'attraversamento delle frontiere linguistiche rimane una sfida, che rende urgente l'introduzione di nuovi approcci nella formazione.

A seguito dei notevoli cambiamenti nel panorama linguistico dell'Unione Europea (con un numero sempre maggiore di lingue ufficiali e un numero crescente di lingue parlate), dal 2004 il multilinguismo, ovvero la capacità di società, istituzioni, gruppi e individui di utilizzare più di una lingua nel quotidiano, è entrato a far parte della politica, della legislazione e della realtà dell'UE (RELAZIONE FINALE: 7).

La sensibilizzazione e il rafforzamento della motivazione sono strategie sviluppate per promuovere la comunicazione nelle lingue straniere, una competenza auspicabile per tutti i cittadini europei (Commissione europea 2005: 3) e una delle competenze chiave raccomandate per la formazione continua.

Le raccomandazioni riguardano attività volte a:

- rafforzare la motivazione per l'apprendimento delle lingue al di là dell'istruzione scolastica (aggiungendo attività extracurricolari), prendendo in considerazione l'istruzione universitaria e gli studenti adulti;
- apprezzare il valore dell'apprendimento non formale per rendere l'apprendimento delle lingue più pertinente alle esigenze dei cittadini;
- diversificare l'apprendimento delle lingue;
- garantire la formazione degli insegnanti per le classi multilingue (Civil Society Platform on Multilingualism, 2011, 44).





# APATCHE

Adding Plurilingual Approaches to language Teacher Competences in Higher Education

La diversità linguistica e culturale dell'Europa richiede un ripensamento del modello di insegnamento delle lingue straniere, proprio a fronte della sua tradizione monolingue e monoculturale.

Questo vale anche per gli istituti di istruzione superiore: si tratta di una fase formativa importante per l'apprendimento delle lingue lungo tutto l'arco della vita, in cui un approccio plurilingue favorisce lo sviluppo del multilinguismo, che è il modo migliore per avere successo a livello accademico, professionale e sociale.

Il documento del Consiglio d'Europa che raccomanda il plurilinguismo e il pluriculturalismo, una raccomandazione agli Stati membri adottata il 2 febbraio 2022 dal Comitato dei Ministri degli Affari Esteri del Consiglio d'Europa, invita le istituzioni responsabili dell'istruzione a concentrare la loro attenzione su strategie di insegnamento che promuovano un'educazione plurilingue e interculturale inclusiva, che consenta di includerle in tutti i programmi di studio (CM/Rec, 2022).

## Riferimenti bibliografici

- European Commission Press Release. (2005). *A political agenda for multilingualism* MEMO 07/800, Brussels 23/02/2007.
- Council of Europe. (2018). *Recommendation on a comprehensive approach to the teaching and learning of languages*, adopted by education ministers at the Council meeting on 22 May 2019.
- Council of Europe (2022). The importance of plurilingual and intercultural education for democratic culture. Recommendation CM/Rec (2022)1 adopted by the Committee of Ministers of the Council of Europe on 2 February 2022 and explanatory memorandum. <https://rm.coe.int/prems-013522-gbr-2508-cmrec-2022-1-et-expose-motifs-couv-a5-bat-web/1680a967b4>
- The High Level Group Final Report on Multilingualism. FINAL REPORT (2007). <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/b0a1339f-f181-4de5-abd3-130180f177c7>
- The Civil Society Platform on Multilingualism. (2011). *Policy recommendations for the promotion of Multilingualism in the European Union*.
- The EU High Level Group on the Modernization of Higher Education. (2013). *Report to the European Commission on Improving the Quality of Teaching and Learning in Europe's Higher Education Institutions*.



Funded by the  
European Union



## Parte 2. I vantaggi dell'apprendimento plurilingue





## Il plurilinguismo e i suoi vantaggi socio-economici

(K. Peeters)

L'adozione di approcci plurali, in generale e più specificamente per l'insegnamento delle lingue straniere, è diventato un argomento sempre più importante e rilevante nell'istruzione superiore (si veda, ad esempio, Lantz-Deaton & Golubeva, 2020). Questo tema è stato esplorato da diversi punti di vista e, in questa sezione, esamineremo tre vantaggi socio-economici dell'adozione di approcci plurali nell'insegnamento delle lingue.

1. Migliorare il livello di occupazione e la competitività sul mercato del lavoro: in un'economia e in un mercato del lavoro sempre più globalizzati, la conoscenza, la padronanza e la sensibilità nei confronti di diverse lingue e culture sono competenze preziose. Secondo la Commissione europea (2008) "linguistic and intercultural skills increase the chances of obtaining a better job. In particular, command of several foreign languages gives a competitive advantage: companies are increasingly looking for skills in a number of languages to conduct business in the EU and abroad" (p. 3). Grazie agli approcci plurali, gli studenti acquisiscono competenze molto apprezzate dai datori di lavoro. La ricerca ha dimostrato che gli individui plurilingui hanno livelli più elevati di competenza (inter)culturale, capacità di comunicazione interculturale e abilità di coping (Cenoz & Gorter, 2011). Queste competenze sono essenziali per il successo in luoghi di lavoro diversificati e in contesti nazionali/internazionali, dove i dipendenti devono interagire con persone provenienti da contesti linguistici e culturali diversi. Un approccio plurilingue nell'istruzione superiore consente ai discenti di sviluppare competenza e sensibilità nei confronti di diverse lingue e culture attraverso un approccio pratico (vedi anche Migliorare la competenza interculturale). Ciò può migliorare la loro capacità di comunicare efficacemente in contesti diversi e di superare le barriere linguistiche e culturali, rendendoli dipendenti più competitivi.

2. Migliorare la competenza interculturale: un approccio plurilingue all'istruzione superiore può anche migliorare la competenza comunicativa interculturale, che può essere definita come la capacità di comprendere, apprezzare e gestire le differenze culturali e di interagire efficacemente con persone provenienti da contesti culturali diversi. La competenza interculturale è fondamentale nella società odierna (si veda, ad esempio, Byram, 2012) ed è spesso integrata nello sviluppo di programmi di studio e materiali nell'istruzione superiore (Byram & Masuhara, 2013). Al giorno d'oggi, è più probabile che gli studenti incontrino persone di origini culturali diverse in contesti personali e professionali, durante gli studi e dopo la laurea (per una panoramica, si veda Lantz-Deaton & Golubeva, 2020). Un approccio plurilingue all'istruzione superiore consente agli studenti di sviluppare una sensibilità verso culture e prospettive culturali diverse. Ciò può contribuire a una società più tollerante e coesa. Se da un lato il miglioramento della competenza interculturale può portare gli studenti a valorizzare la diversità, dall'altro è importante anche sul posto di lavoro, dove i dipendenti possono utilizzare tale competenza per gestire situazioni di comunicazione interculturale per se stessi e per i loro datori di lavoro.

3. Incrementare l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore: l'adozione di un approccio plurilingue all'istruzione superiore può anche incrementare l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, oggetto di numerose ricerche (ad esempio, Deardorff, 2006; Deardorff et al., 2012). La globalizzazione dell'economia e la mobilità delle persone e delle idee hanno



Funded by the  
European Union



portato a una crescente domanda di persone con esperienza internazionale e competenze interculturali. L'istruzione multilingue offre agli studenti l'opportunità di sviluppare queste competenze, esponendoli a diverse prospettive linguistiche e culturali. Ciò li prepara a lavorare e collaborare efficacemente in un contesto globalizzato. L'apprendimento in un ambiente plurilingue espone gli studenti a diversi modi di pensare e li incoraggia a riflettere sui propri presupposti e pregiudizi. Questo processo di riflessione e di autoconsapevolezza migliora la loro capacità di lavorare con persone provenienti da contesti linguistici e culturali diversi, un'abilità fondamentale nel mondo del lavoro globale (Byram, 2008).

In conclusione, l'adozione di approcci plurilingui nell'istruzione superiore offre una serie di vantaggi sociali ed economici, spesso strettamente interconnessi. Questi vantaggi sottolineano l'importanza di promuovere il plurilinguismo nella progettazione dei programmi di istruzione superiore e nello sviluppo dei materiali, sia per lo sviluppo personale degli studenti che per il loro successo nel mercato del lavoro globale.

## Riferimenti bibliografici

- Byram, M. (2008). *From foreign language education to education for intercultural citizenship: Essays and reflections*. Multilingual Matters. <https://doi.org/10.21832/9781847690807>
- Byram, M. (2012). Conceptualizing intercultural (communicative) competence and intercultural citizenship. In J. Jackson (Ed.), *The Routledge handbook of language and intercultural communication* (pp. 85–97). Routledge.
- Byram, M., & Masuhara, H. (2013). Intercultural competence. In B. Tomlinson (Ed.), *Applied linguistics and materials development* (pp. 143–159). Bloomsbury. <https://doi.org/10.1002/9781405198431.wbeal0554>
- Cenoz, J., & Gorter, D. (2011). Focus on multilingualism: A study of trilingual writing. *The Modern Language Journal*, 95(3), 356–369. <https://doi.org/10.1111/j.1540-4781.2011.01206.x>
- Deardorff, D. K. (2006). Identification and assessment of intercultural competence as a student outcome of internationalization. *Journal of Studies in International Education*, 10(3), 241–266. <https://doi.org/10.1177/1028315306287002>
- Deardorff, D. K., De Wit, H., Heyl, J. D., & Adams, T. (Eds.). (2012). *The SAGE handbook of international higher education*. SAGE. <https://doi.org/10.4135/9781452218397>
- European Commission. (2008). *Multilingualism: An asset for Europe and a shared commitment*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52008DC0566>
- Grosjean, F. (2010). *Bilingual: Life and reality*. Harvard University Press. <https://doi.org/10.4159/9780674056459>
- Lantz-Deaton, C., & Golubeva, I. (2020). *Intercultural competence for college and university students: A global guide for employability and social change*. Springer. <https://doi.org/10.1007/978-3-030-57446-8>





## Il plurilinguismo e il suo impatto sulla salute

(M. C. Conceição, P. De Sousa, N. Cousa)

Le ricerche sull'impatto del bilinguismo/plurilinguismo sulla salute, in particolare sul suo coinvolgimento nelle attività cognitive (Adesope et al., 2010, Bak & Mehmedbegovic-Smith, 2022; Riehl, 2022), dimostrano che parlare/comprendere più di una lingua può avere diversi vantaggi (Yeung & St John, 2016). I parlanti multilingue mostrano un migliore controllo cognitivo, sono più bravi in compiti che implicano la risoluzione di conflitti (Costa et al., 2009) e in compiti multipli. Alladi et al. (2013) hanno riscontrato un ritardo nella diagnosi o nell'insorgenza di sintomi clinicamente significativi tra i 4,5 e i 7 anni; il plurilinguismo potrebbe quindi essere considerato un fattore che contribuisce alla resistenza cognitiva e quindi un probabile fattore protettivo nel prevenire o rallentare l'insorgenza e la progressione di alcune malattie. Cederbaum e Karpinska (2019), sottolineando l'impatto positivo sulle capacità cognitive, suggeriscono che l'apprendimento e l'uso delle lingue per tutta la vita possono contribuire a preservare la salute cognitiva degli anziani.

I processi mentali coinvolti nell'apprendimento e nell'uso delle lingue esercitano e stimolano il cervello, portando a miglioramenti cognitivi (Grant, Dennis e Li, 2014) e a una maggiore capacità di memoria. Parlare più di una lingua amplia le capacità di networking degli individui e consente una maggiore inclusione sociale (Sorace e Antoniou, 2017), con un impatto sul benessere e sull'autostima.

Il multilinguismo offre benefici per la salute, tra cui il miglioramento delle capacità cognitive, il miglioramento della memoria, l'aumento della capacità di networking e un recupero potenzialmente più rapido dall'ictus.

### Riferimenti bibliografici

- Adesope, O. O., Lavin, T., Thompson, T., & Ungerleider, C. (2010). A systematic review and meta-analysis of the cognitive correlates of bilingualism. *Review of Educational Research, 80*(2), 207-245.
- Bak, T. & Mehmedbegovic-Smith, D. (2022). The cognitive and psychological dimensions of plurilingualism. In E. Piccardo, G. Lawrence & A. Germain-Rutherford, *Routledge handbook of plurilingual language education* (pp. 191-208). London and New York: Routledge.
- Cederbaum, J. A., & Karpinska, K. (2019). Multilingualism and cognitive aging: A systematic review. *Aging, Neuropsychology, and Cognition, 26*(6), 867-889
- Costa, A., Hernández, M., Costa-Faidella, J., & Sebastián-Gallés, N. (2009). On the bilingual advantage in conflict processing: Now you see it, now you don't. *Cognition, 113*(2), 135-149.
- Grant, A., Dennis, N. A., & Li, P. (2014). Cognitive control, cognitive reserve, and memory in the aging bilingual brain. *Frontiers in Psychology, 5*, 1401.
- Riehl, C. M. (2022). Neuroscience and plurilingual education: trends for a research agenda". In E. Piccardo, G. Lawrence & A. Germain-Rutherford, *Routledge handbook of plurilingual language education* (pp. 175-190). London and New York: Routledge.
- Sorace, A., & Antoniou, M. (2017). Bridging cognitive and sociolinguistic approaches: New insights into multilingualism and the brain. *Second Language Research, 33*(3), 369-391.



Funded by the  
European Union



Yeung, C. M., & St John, A. M. (2016). The cognitive benefits of being bilingual: review and meta-analysis. *International Journal of Bilingualism*, 20(6), 602-627.

## Il plurilinguismo e i suoi vantaggi didattici: cognizione, motivazione, benessere, autostima ed efficacia dell'apprendimento

(M. Wojakowska)

Il plurilinguismo è definito come la capacità di usare più di una lingua nella comunicazione sociale, indipendentemente dal grado di padronanza di queste lingue. È un'abilità complessa ma unica, utile per una varietà di scopi e a diversi livelli di competenza. È una manifestazione pratica della capacità linguistica di tutti gli esseri umani, che può essere applicata con successo in diverse lingue. "Our plurilingual repertoire is therefore made up of various languages we have absorbed in various ways and in which we have acquired different skills to different levels" (Beacco, 2005, 19).

Le strategie di apprendimento plurilingue dovrebbero essere introdotte fin dall'età prescolare e incoraggiate per tutta la vita. L'integrazione di approcci plurilingui nel processo di insegnamento e apprendimento arricchisce l'esperienza di apprendimento in termini di conoscenze, competenze e atteggiamenti. I vantaggi più importanti della didattica plurilingue sono<sup>1</sup>:

- la capacità<sup>2</sup> di impegnarsi nella comunicazione linguistica e culturale in un contesto di alterità;
- la capacità di risolvere i conflitti, superare gli ostacoli e chiarire i malintesi;
- la capacità di negoziazione, che è la base per stabilire contatti e costruire relazioni in un contesto di alterità;
- la capacità di mediazione, che è la base per stabilire relazioni tra lingue, culture e persone;
- la competenza adattiva, ovvero la capacità di fare tesoro delle proprie esperienze interculturali/interlinguistiche, siano esse positive, problematiche o negative;
- la capacità di applicare approcci più sistematici e controllati all'apprendimento nel contesto dell'alterità, sia in un istituto scolastico che in un altro contesto, in gruppo o individualmente;
- l'abilità di decentramento - una caratteristica essenziale degli obiettivi degli approcci pluralistici, che comporta un cambiamento di prospettiva e una visione relativa delle cose;
- la capacità di comprendere caratteristiche linguistiche e/o culturali sconosciute e di rifiutare gli insuccessi (comunicativi o di apprendimento) utilizzando tutte le risorse disponibili, in particolare quelle basate sull'intercomprensione;

---

1 CARAP (2007, 21-23).

2 Molte delle competenze selezionate non sono necessariamente specifiche degli approcci plurali e possono essere sviluppate anche al di fuori del campo dell'apprendimento linguistico.





- l'abilità di prendere le distanze: guardare con occhio critico le situazioni, mantenere il controllo ed evitare l'immersione totale nell'interazione immediata o nell'attività di apprendimento;
- la capacità di analisi critica di una situazione o di un'attività in cui si è coinvolti - legata alla cosiddetta consapevolezza critica;
- l'abilità di riconoscere gli altri e l'alterità;
- la capacità di costruire ed espandere un repertorio linguistico e culturale plurale - imparando a percepire e ad attivare la comunicazione bilingue o plurilingue in situazioni rilevanti, favorendo una più profonda comprensione degli stili di apprendimento degli studenti e sviluppando la motivazione allo studio delle lingue e delle materie non linguistiche.

I plurilingui hanno generalmente una maggiore sensibilità comunicativa, creatività e consapevolezza meta-linguistica (Piccardo, 2017). Gli approcci plurali rappresentano un cambiamento di paradigma nella formazione che porta non solo allo sviluppo degli studenti, ma anche al riconoscimento di lingue e culture meno prestigiose. Ciò aumenta la tolleranza, l'apertura e la comprensione verso i membri di altre culture. L'educazione plurilingue è quindi necessaria per una migliore comprensione tra i cittadini europei.

## Riferimenti bibliografici

- Beacco, J. C. (2005). *Languages and language repertoire: Plurilingualism as a way of life in Europe*. Strasbourg: Éditions du Conseil de l'Europe.
- (FREPA) *Framework of Reference for Pluralistic Approaches to Languages and Cultures: Competences and resources*. (2007). CELV, Graz. <https://www.ecml.at/Portals/1/documents/ECML-resources/CARAP-EN.pdf> [retrieved on: 14 02 2023]
- Piccardo, E. (2017). Plurilingualism as a catalyzer for creativity in superdiverse societies: a systemic analysis. *Frontiers in Psychology*. <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fpsyg.2017.02169/full>

## Plurilinguismo e diffusione delle conoscenze

(M. C. Conceição, P. De Sousa, N. Costa)

Lo spazio dell'istruzione superiore sta diventando sempre più diversificato, multilingue e multiculturale, soprattutto a causa dell'espansione e della diversificazione della comunità degli studenti e del personale dovuta alla mobilità e all'internazionalizzazione. Considerando lo spazio dell'istruzione superiore come un contesto multilingue e multiculturale, tutte le attività e tutte le strategie devono essere progettate per la diversità, nel rispetto del bisogno di inclusione.

Il termine multilinguismo deve essere considerato come un iperonimo per la gamma di lingue e culture *in praesentia* e *in absentia* nello spazio dell'istruzione e dell'apprendimento multilingue e multiculturale. Per diversità, intendiamo la molteplicità delle lingue, delle culture e delle





conoscenze degli studenti e del personale (docenti e non docenti), nonché la varietà delle strutture di governance e di servizio che rispondono a tali bisogni.

La sfida principale è costruire e diffondere conoscenze (rispettando il patrimonio di saperi di ogni partecipante allo spazio di insegnamento e apprendimento multilingue e multiculturale e producendo conoscenze innovative) che abbiano un impatto sulla società, considerando tre livelli: meso, micro e macro. L'inclusione è una *conditio sine qua non*.

Nel contesto dello spazio di insegnamento e apprendimento multilingue e multiculturale, l'inclusione è la promozione dell'accesso a tutti (compresi i gruppi emarginati e minoritari) al fine di promuovere l'equità e la giustizia sociale, come principi democratici, ma senza compromettere il valore accademico e i risultati attesi dell'istruzione superiore.

Il multilinguismo è un compromesso tra diversità e inclusione. Da un lato, la diversità deve essere presa in considerazione in tutte le politiche linguistiche e le strategie di comunicazione; dall'altro, non ci può essere coesione sociale, sviluppo equo del personale e impatto sociale senza un'intenzione inclusiva. Troppa diversità senza inclusione porterebbe al caos di Babele; troppa inclusione senza diversità porterebbe al *newspeak* di Orwell.

Il multilinguismo, la diversità e l'inclusione trarranno beneficio da una strategia chiara volta a incoraggiare la diversità nel rispetto della giustizia e dell'equità, promuovendo la competenza interculturale e tenendo costantemente presente che la conoscenza delle culture e delle lingue (competenza multilingue) svolge un ruolo innegabilmente importante nello sviluppo delle interazioni e nella costruzione del consenso che consentirà alla scienza di evolversi.

## Riferimenti bibliografici

- Bowater, L., & Yeoman, K. (2012). *Science communication: A practical guide for scientists*.
- Brake, M. L., & Weitkamp, E. (Eds.). (2014). *Introducing science communication*. Bloomsbury.
- Bucchi, M., & Trench, B. (2021). *Routledge handbook of public communication of science and technology*. Routledge
- Conceição, M. C. (2016). Multilinguismo: Hierarquia(s) e equidade(s). In *El multilingüisme em blanc i negre* (pp. 13-18). Barcelona, UPF. ISBN 978-84-607-4.
- Conceição, M. C. (2020). "Higher Education Language policies: global trends and local needs". In D. Pieters & T. Keersmaekers (Eds.), *Internationalisation of universities and the national language* (pp. 45-59). Berlin, Peter Lang. ISBN 978-3-631-81686-8.
- Fürst, G., & Grin, F. (2022). Multilingualism and creativity: an integrative approach. In F. Grin et al., *Advances in interdisciplinary language policy* (pp. 509-530). Amsterdam, John Benjamins. <https://doi.org/10.1075/wlp.9.25fur>
- Sime, D., & Pavlenko, A. (2020). Multilingualism, diversity, and knowledge production: Challenges and opportunities. *Applied Linguistics*, 41(5), 749-764.
- Tardy, C. M. (2017). Plurilingualism in academic writing: Advancing multilingual writers' visibility and agency. *Journal of English for Academic Purposes*, 27, 65-75.





## Parte 3. Le sfide dell'insegnamento plurilingue





## Rappresentazioni e credenze legate al monolinguismo

(N. Mačianskienė)

La politica linguistica di un paese o di un'istituzione rappresenta l'ideologia dominante o un insieme di credenze politiche che la caratterizzano. Nel XXI secolo, il mondo globalizzato si caratterizza per una grande diversità linguistica e culturale che continua ad aumentare a causa della mobilità in ambito economico, professionale e ricreativo, dei crescenti bisogni di comunicazione e dei progressi tecnologici, che consentono e richiedono l'acquisizione e lo sviluppo di più lingue. Tuttavia, l'ideologia del monolinguismo è profondamente radicata in molti settori della vita.

Secondo la definizione di Fuller (2018) "monolingual ideologies are systematically-held sets of beliefs that assign great value to the dominant language in a given society while attributing little or no merit to other languages " (p. 122). Può sembrare paradossale, ma questa ideologia è prevalente in molte società multietniche del Nord dominate da un'unica lingua e caratterizzate da ideologie monolingui pervasive (Fuller, 2018). Le ideologie linguistiche possono essere di due tipi: l'ideologia della lingua dominante (di solito l'inglese) in contrapposizione alla diversità linguistica e l'ideologia della lingua standard statale (purezza e standardizzazione della lingua a scapito dell'accettazione di dialetti, accenti e altre variazioni linguistiche). Questi due tipi di ideologia non si riferiscono solo all'uso della lingua in tutte le sfere della vita, ma sono anche esempi di relazioni di potere tra i diversi gruppi sociali e linguistici del Paese. Di conseguenza, l'ideologia monolingue ha un impatto negativo sull'esistenza, lo sviluppo e la salvaguardia delle lingue del patrimonio, in quanto elimina la "true reality of language use as 'mobile', demonstrat[ing] a lack of respect for the cultural wealth of multilingual individuals" (Salas et al., 2021), e quindi ha notevoli implicazioni per l'uguaglianza, la coesione sociale, la giustizia sociale e altre questioni importanti per il mondo democratico.

L'idea che una lingua rappresenti una nazione che parla solo quella lingua - l'ideologia di una nazione e di una lingua - è emersa all'inizio dell'era moderna come concetto di Stato nazionale, che era inesistente nell'Europa medievale e aveva "little meaning in most European countries before 1900" (Blackledge, 2009). Sebbene la maggior parte delle persone sia multilingue, le ideologie monolinguistiche sono ancora onnipresenti: le vediamo nelle rappresentazioni dei social media, in politica, nei discorsi accademici, dove le altre lingue, ad eccezione della lingua dominante, sono tenute a bada.

Per quanto riguarda la rappresentazione delle lingue nel contesto dell'istruzione, l'ideologia del monolinguismo si manifesta nella concezione stessa dell'insegnamento, dell'acquisizione e dell'uso delle lingue. La rappresentazione linguistica monolingue, ovvero "the notion that communication only happens through and by one language at a time", è molto comune e presente in molti Paesi a livello macro, meso e micro, contrariamente alle pratiche linguistiche quotidiane, dove "monolingual communication is the special exception to bilingual interactions" (Perez-Quinones & Salas, 2021) e contrariamente agli studi sull'adozione di approcci plurali nell'apprendimento delle lingue (Conteh & Meier, 2014; Cook, 1992; May, 2014).

Di conseguenza, l'uso della lingua madre dell'apprendente (L1) è generalmente escluso dai corsi di lingua straniera, pur mirando alla padronanza della lingua di arrivo. L'inglese come lingua





d'insegnamento e l'introduzione del CLIL nelle classi europee negli ultimi due decenni hanno addirittura intensificato l'insegnamento monolingue delle lingue, enfatizzando l'uso dell'inglese (Cenoz & Gorter, 2013).

## Riferimenti bibliografici

- Blackledge, A. (2009). Monolingual ideologies in multilingual states: Language, hegemony and social justice in Western liberal democracies. *Equinoxonline*. <https://www.equinoxpub.com/home/wp-content/uploads/2017/02/Blackledge.pdf>
- Cenoz, J. & Gorter, D. (2013). Towards a plurilingual approach in English language teaching: Softening the boundaries between languages. *TESOL Quarterly*, 47(3). DOI: 10.1002/tesq.121
- Fuller, J. M. (2018). 'Ideologies of language, bilingualism, and monolingualism' in A. De Houwer & L. Ortega (Eds.) *The Cambridge handbook of bilingualism* (pp. 119–134). Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/9781316831922.007>
- Perez-Quinones, M., & Salas, C.C. (April 2021). How the ideology of monolingualism drives us to monolingual interaction. *Interactions*, 28(3).66–69. <https://doi.org/10.1145/3457871>
- Salas, C.C., Gonzales, L., Evia, C. & Perez-Quinones, M. A. (2021). Ideology of monolingualism: How ignoring bilingualism makes society less inclusive. [http://respect2021.stcbp.org/wp-content/uploads/2021/05/305\\_Panels\\_05\\_paper\\_95.pdf](http://respect2021.stcbp.org/wp-content/uploads/2021/05/305_Panels_05_paper_95.pdf)

## La resistenza al cambiamento e la resilienza del monolinguisimo

(L. Abraitienė)

La resistenza al cambiamento è una tendenza umana comune che limita il progresso e l'innovazione. È particolarmente evidente nel contesto dell'apprendimento delle lingue, in cui il monolinguisimo prevale ancora in molte società, nonostante la crescente necessità di approcci plurilingui.

Il monolinguisimo può essere riassunto come la situazione in cui le persone parlano, scrivono e leggono in un'unica lingua, spesso la lingua dominante, all'interno di una determinata comunità. Questo approccio è profondamente radicato in molte culture e porta a una resistenza al cambiamento e a una mancanza di apprezzamento della diversità linguistica. Tuttavia, la ricerca ha dimostrato che il plurilinguisimo può avere molti benefici per gli individui, dallo sviluppo cognitivo al miglioramento della comprensione culturale e delle opportunità di lavoro.

Ci sono anche valide ragioni per cui il monolinguisimo può essere visto come una forma di resilienza: è il caso, ad esempio, delle lingue o comunità minoritarie. Da un lato, viene fornito un senso di stabilità e continuità nella comunicazione, soprattutto nelle comunità più tradizionali o isolate. Dall'altro lato, il monolinguisimo può contribuire a salvaguardare la diversità linguistica, in quanto le diverse comunità possono proteggere e utilizzare le proprie lingue per preservare la propria identità culturale. Infine, il monolinguisimo può essere visto anche come una forma di resistenza alla cultura o alla lingua dominante (cfr. Oxford, 2016; Yun, Hiver, & Al-Hoorie, 2018),



Funded by the  
European Union



in particolare nei casi in cui la lingua dominante è stata imposta attraverso il colonialismo o altre forme di oppressione.

È essenziale notare che il monolinguisma comporta anche degli svantaggi. Uno dei più evidenti è che può limitare la comunicazione e l'interazione con persone provenienti da contesti linguistici diversi. Questo può essere molto problematico in contesti in cui la comunicazione interculturale è essenziale, come nel commercio internazionale o nella diplomazia. Inoltre, il monolinguisma può contribuire all'emarginazione di individui o gruppi che non parlano la lingua dominante, che a sua volta può perpetuare la disuguaglianza e l'esclusione sociale (vedi Coleman & Hagell, 2007; Masten, 2001).

La risposta alla domanda sul perché alcune persone si oppongono all'adozione di approcci plurali può essere varia. Una delle ragioni è che il cambiamento può essere difficile e l'apprendimento di una nuova lingua o l'adattamento a un nuovo modo di comunicare può essere scoraggiante. Ci possono essere anche ragioni culturali o ideologiche per cui alcuni individui o gruppi resistono all'adozione del multilinguismo. Ad esempio, in alcune società c'è un forte attaccamento alla lingua dominante come simbolo dell'identità nazionale. In questi casi, l'adozione di approcci plurali può essere vista come una minaccia all'ordine stabilito e può quindi diventare oggetto di resistenza.

L'ideologia del monolinguisma, come evidenziato dalla ricerca di Perez-Quinones e Salas (2021), può indurre gli individui a interagire solo nella propria lingua madre, portando all'esclusione e all'emarginazione dei non madrelingua. Ciò rafforza l'idea che essere monolingui sia la norma e che altre lingue e culture siano sgradite o addirittura inferiori. Si crea così un circolo vizioso che perpetua lo status quo e limita le opportunità di crescita e apprendimento.

D'altro canto, gli approcci plurali riconoscono e celebrano la diversità linguistica, promuovendo l'acquisizione di più di una lingua e favorendo la comunicazione interculturale. "The Impact of Multilingualism on Global Education and Language Learning", un rapporto di King (2017), sottolinea l'importanza del plurilinguismo nell'attuale contesto globalizzato, in cui gli individui e le comunità sono sempre più interconnessi.

Tuttavia, nonostante i vantaggi del plurilinguismo, molte persone ancora resistono al cambiamento e preferiscono i metodi monolingui. Le ragioni sono varie, come l'identità culturale, la mancanza di accesso alle risorse per l'apprendimento delle lingue e la paura dell'ignoto. Per superare questa resistenza, dobbiamo cambiare i nostri paradigmi e non vedere più la diversità linguistica come una minaccia, ma come una risorsa.

In conclusione, sebbene il monolinguisma sia profondamente radicato in molte società, è essenziale riconoscere i vantaggi del plurilinguismo e impegnarsi a promuovere la diversità linguistica e la comprensione interculturale. Ciò significa superare la resistenza al cambiamento e adottare nuovi modi di pensare e comunicare.

Una possibile soluzione è quella di concentrarsi sulla promozione del plurilinguismo come complemento e non come sostituzione del monolinguisma. Ciò può richiedere di incoraggiare gli individui a imparare altre lingue, pur mantenendo le pratiche linguistiche esistenti. Può anche significare la promozione di programmi di istruzione bilingue o multilingue che consentano alle persone di acquisire competenze in diverse lingue senza rinunciare alla propria lingua principale o alla propria identità culturale.





## Riferimenti bibliografici

- Coleman, J., & Hagell, A. (2007). Adolescence, risk and resilience: A conclusion in adolescence, risk and resilience: against the odds. In J. Coleman & A. Hagell (Eds.), *Adolescence, risk and resilience: Against the odds* (pp. 165-174). John Wiley & Sons.
- Fletcher, D., & Sarkar, M. (2013). Psychological resilience: A review and critique of definitions, concepts, and theory. *European Psychologist, 18*, 12–23. doi: 10.1027/1016-9040/a000124
- King, L. (2017). *The Impact of multilingualism on global education and language learning*. <https://assets.cambridgeenglish.org/research/perspectives-multilingualism.pdf>
- Masten, A. (2001). Ordinary magic: Resilience processes in development. *American Psychologist, 56*, 227–238.
- Oxford, R. (2016). Toward a psychology of well-being for language learners: The EMPATHICS vision. In P.D. MacIntyre, T. Gregersen, & S. Mercer (Eds.), *Positive Psychology in SLA* (pp. 10–87). Multilingual Matters.
- Perez-Quinones, M., & Salas, C.C. (2021). How the ideology of monolingualism drives us to monolingual interaction, *Interactions, 28*(3).66–69. <https://doi.org/10.1145/3457871>
- Yun, S., Hiver, P., & Al-Hoorie, A. H. (2018). Academic buoyancy: Exploring learners' everyday resilience in the language classroom, *Studies in Second Language Acquisition, 40*(4), 805–830.

## Politiche educative ai livelli macro, meso, micro e nano

(M. Wojakowska)

La promozione del multilinguismo è diventata una pietra angolare della politica educativa dell'Unione Europea. I documenti più importanti su questo argomento ai livelli sovranazionale e macro sono:

- Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue [QCER] (2001) e la sua edizione aggiornata, il volume complementare del QCER (2020) - un documento che fornisce una base trasparente, coerente e completa per lo sviluppo di programmi linguistici e linee guida per i programmi di studio, la progettazione di materiale didattico, nonché la valutazione delle competenze linguistiche straniere,
- *Cadre de référence pour des approches plurielles des langues et des cultures: Compétences et ressources* [CARAP] (2007) - Uno strumento che integra il QCER nel campo delle competenze plurilingue e interculturali, proponendo un elenco di sotto-competenze (descrittori) divisi in tre categorie: Conoscenze, Abilità e Capacità. Descrive anche lo stato attuale dello sviluppo dell'educazione plurilingue e interculturale in Europa,
- Libro bianco sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità» (2008) - la raccomandazione del Consiglio d'Europa di rivedere le strategie didattiche per tutte le lingue insegnate nei sistemi educativi al fine di promuovere il dialogo interculturale.

Inoltre, per promuovere il rispetto reciproco, l'Unione Europea promuove l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere e la mobilità di tutti i cittadini attraverso programmi di azione speciali:

- Erasmus+ : La promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica è uno degli obiettivi specifici del programma, che finanzia anche numerosi progetti volti a



Funded by the  
European Union



# APATCHE

Adding Plurilingual Approaches to language Teacher Competences in Higher Education

sostenere l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue dei segni e a promuovere la consapevolezza della diversità linguistica e la protezione delle lingue minoritarie.

- Giornata europea delle lingue - iniziativa che comprende eventi mirati a promuovere l'apprendimento delle lingue in tutta Europa e a sensibilizzare il pubblico sulle numerose lingue parlate in Europa.
- Label europeo delle lingue - premio conferito dalla Commissione europea per incoraggiare le nuove iniziative nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue, promuovere nuovi metodi di insegnamento delle lingue e sensibilizzare il pubblico sulle lingue regionali e minoritarie.

La cultura e le lingue sono parte delle missioni essenziali dell'UNESCO, che ha pubblicato numerosi documenti, strumenti e programmi su questo tema negli ultimi 60 anni. Tra questi documenti, si possono citare:

- Decennio internazionale delle lingue indigene - mirante a garantire il diritto dei popoli indigeni di preservare, rivitalizzare e promuovere le proprie lingue e a considerare la diversità linguistica,
- La Giornata internazionale della lingua madre, il cui obiettivo è preservare la diversità linguistica e promuovere la lingua madre e l'istruzione multilingue.

Tutti i progetti, i programmi, le azioni, le conferenze e le presentazioni mirano ad aumentare la consapevolezza della diversità sociale e a promuovere il plurilinguismo. In ogni Paese membro, gli uffici dei ministeri dell'Istruzione e della Cultura introducono elementi della politica educativa europea. Ogni anno vengono sviluppati nuovi curricula e libri di testo. Per garantire la coerenza complessiva, i curricula vengono creati per coprire i diversi aspetti della scuola: obiettivi generali, obiettivi specifici/competenze, contenuti didattici, approcci e attività, materiali e risorse, ruolo degli insegnanti, collaborazione e valutazione. Le decisioni in merito vengono prese a molti livelli e il contesto sociale e lo status delle lingue interessate devono essere analizzati attentamente (Council of Europe 2016).

A livello di singole scuole (livello meso e micro), gli insegnanti sono incoraggiati a partecipare a scambi tra Paesi, a lavorare con insegnanti stranieri, a prendere parte a eventi di divulgazione e formazione organizzati dal Consiglio d'Europa ([www.coe.int/lang-CEFR](http://www.coe.int/lang-CEFR)), a concorsi organizzati dall'Unione europea (ad esempio, il Label europeo delle lingue) e a lavorare con il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL), che sostiene lo sviluppo dell'autonomia degli studenti (livello nano), del plurilinguismo e della consapevolezza interculturale.

Tuttavia, anche nei Paesi con una vasta esperienza di classi linguisticamente eterogenee, gli atteggiamenti sono lenti a cambiare e i governi sono riluttanti a riconoscere la necessità di adattare i programmi scolastici.



Funded by the  
European Union



Insegnamento plurilingue a diversi livelli del sistema educativo:

- **Internazionale (SUPRA)** - strumenti di riferimento internazionali
- **Sistema nazionale (MACRO)** - piano di studi, syllabus, obiettivi strategici specifici, curriculum, standard di formazione
- **Scuola, istituzione (MESO)** - adattamento del programma scolastico o del piano di studi al profilo specifico di una scuola
- **Classe, gruppo, insegnante (MICRO)** - manuale utilizzato, risorse
- **Individuo (Nano)** - esperienza individuale di apprendimento, sviluppo personale (autonomo) lungo tutto l'arco della vita

Beacco e Byram (2016).

## Riferimenti bibliografici

Beacco, J.C., & Byram, M. (2016). *Guide for the development and implementation of curricula for plurilingual and intercultural education*. Council of Europe.

*Common European Framework of Reference for Languages*. Council of Europe (2001). Cambridge: Cambridge University Press.

*Common European Framework of Reference for Languages: Learning, teaching, assessment. Companion volume with new descriptors*. Council of Europe (2020). <https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809ea0d4>

*Framework of Reference for Pluralistic Approaches to Languages and Cultures: Competences and resources*. (2007). CELV, Graz. <https://www.ecml.at/Portals/1/documents/ECML-resources/CARAP-EN.pdf> [retrieved on: 14 02 2023]

*White Paper on Intercultural Dialogue "Living Together as Equals in Dignity"*, Strasbourg: Committee of Ministers, Council of Europe. [https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper\\_final\\_revised\\_en.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/source/white%20paper_final_revised_en.pdf) [retrieved on: 14 02 2023]

## Sfide individuali: conoscenze, competenze, atteggiamenti e valori

(D. Pundziuvienė, V. Misevičiūtė)

Una delle maggiori sfide individuali dell'insegnamento plurilingue può essere rappresentata dal diverso repertorio plurilingue di ciascun allievo, anche in termini di livello iniziale di competenza nella lingua di arrivo. Può essere difficile per gli studenti integrare la loro conoscenza di ciascuna lingua in un insieme coerente, poiché ciò richiede una certa comprensione di come le lingue siano correlate e di come possano essere usate insieme in modo efficace. Valutare le esigenze individuali di ogni studente e adattare l'insegnamento alle esigenze dell'intera classe è forse la sfida principale dell'insegnante. In questo contesto, Galante (2020) presenta la sua ricerca sull'introduzione di pedagogie plurilingui, in particolare il translanguaging, in un programma di lingua inglese, che rivela come l'intero repertorio linguistico degli studenti venga utilizzato solo in teoria, poiché essi si affidano principalmente alla loro L1 (Galante, 2020). È inoltre importante



Funded by the  
European Union



notare che, per aiutare studenti e insegnanti ad affrontare le loro sfide individuali, il sistema educativo nazionale dovrebbe sostenere e promuovere l'insegnamento plurilingue nelle scuole e nelle università. Selon Herzog-Punzenberger *et al.* (2017) "The challenge at hand is therefore to offer a multilingual schooling system that supports the inclusion of all pupils in which they can develop their full potential linguistically, cognitively and emotionally" (p. 8).

L'educazione plurilingue può presentare una serie di sfide per gli studenti nelle seguenti aree:

## CONOSCENZE

**Vocabolario:** quando si usano più lingue, gli studenti possono avere difficoltà a memorizzare il vocabolario in ciascuna lingua, soprattutto se le lingue sono molto diverse. Possono avere difficoltà a passare da una lingua all'altra e confondere parole o significati.

**Grammatica e registro:** Le regole grammaticali variano da una lingua all'altra e questo può confondere gli studenti. Possono iniziare a confondere la struttura della frase, l'ordine delle parole, il registro, il tempo del verbo e altri concetti grammaticali in lingue diverse.

**Differenze culturali:** la lingua e la cultura sono strettamente legate e gli studenti possono avere difficoltà a comprendere le sfumature culturali nelle lingue utilizzate durante il processo di insegnamento. Questo può essere particolarmente difficile se l'allievo non ha familiarità con la cultura associata a una particolare lingua.

**Comunicazione interculturale:** le regole della comunicazione, sia verbale che non verbale, differiscono da un Paese all'altro. Comunicare attraverso numerose regole interculturali può essere spiazzante per gli studenti, poiché alcuni concetti sono totalmente opposti.

## COMPETENZE

**Integrare le lingue:** può essere difficile per gli studenti integrare la loro conoscenza di ciascuna lingua in un insieme coerente. Ciò richiede una comprensione di come le lingue si relazionano tra loro e di come possono essere usate insieme in modo efficace.

**Confusione linguistica:** l'insegnamento plurilingue può talvolta portare gli studenti a confondere parole o strutture simili da una lingua all'altra. Ad esempio, un allievo può mescolare parole o sintassi di diverse lingue quando parla o scrive.

**Abilità cognitive:** l'insegnamento plurilingue può essere più impegnativo dal punto di vista mentale per un discente, poiché richiede agli studenti di passare da un sistema linguistico all'altro. Questo può essere molto complesso per gli studenti con scarse capacità di traduzione.

**Elaborazione cognitiva:** nei concetti plurilingui ci si aspettano risultati cognitivi culturalmente diversi. Può essere difficile capire cosa gli insegnanti richiedano e accettino, poiché esistono modi diversi di costruire la conoscenza e di ottenere risultati cognitivi accettabili.

## ATTEGGIMENTI E VALORI

**Tempo e impegno:** l'insegnamento plurilingue può essere dispendioso sia per l'insegnante che per l'allievo, richiedendo molto tempo e impegno extra.

**Atteggiamento:** la tolleranza delle differenze è spesso un concetto che sembra gestibile in teoria; tuttavia, nella pratica può essere difficile per gli studenti comprendere la propria





# APATCHE

---

Adding Plurilingual Approaches to language Teacher Competences in Higher Education

posizione e superare le differenze inaspettate o contrarie alle credenze sociali/culturali. Riconoscere e superare il disagio richiede tempo e influisce sugli atteggiamenti di ciascuno.

**Valori:** nell'insegnamento plurilingue può esserci confusione su ciò che è appropriato e su ciò che non lo è. Questo può portare a una grande confusione tra gli studenti.

## Riferimenti bibliografici

- Galante, A. (2020). Pedagogical translanguaging in a multilingual English program in Canada: Student and teacher perspectives of challenges. *System Journal*, 92. <https://doi.org/10.1016/j.system.2020.102274>
- Herzog-Punzenberger, B., Le Pichon-Vorstman, E., & Siarova, H. (2017). 'Multilingual Education in the Light of Diversity: Lessons Learned', *NESET II report*, Luxembourg: Publications Office of the European Union. doi: 10.2766/71255.



Funded by the  
European Union



## Parte 4. Atteggiamenti e valori





## Insegnamento aperto, inclusivo e interculturale

(K. Peeters)

La creazione di spazi di insegnamento e apprendimento multilingue e multiculturale (IntlUni, 2015) nell'istruzione superiore è essenziale se vogliamo che le nostre università siano veramente diverse e inclusive, e veramente internazionali, promuovendo al contempo l'impegno e l'impatto locale e regionale. La missione principale delle università è preparare le prossime generazioni di cittadini ad avere successo nella loro vita professionale e personale nelle nostre società multiculturali. Questo non può essere fatto senza coltivare valori fondamentali (europei), come la diversità, l'inclusione e la partecipazione democratica alla società, e competenze chiave come la competenza plurilingue (Council of the EU, 2018, 2019). Un insegnamento aperto, inclusivo e interculturale implica quindi l'inclusione di tutte le persone in una classe sempre più internazionale e l'inclusione di tutte le lingue rilevanti per gli obiettivi didattici e i risultati di apprendimento dei nostri programmi universitari e dei singoli corsi.

L'apertura verso le altre lingue e culture presenti in classe è probabilmente il valore principale alla base di qualsiasi tentativo di integrare approcci plurilingui nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue come lavoro di gruppo (si veda, ad esempio, Luring et al., 2021 sull'effetto positivo dell'apertura linguistica e culturale sulle prestazioni dei gruppi di ricerca internazionali). L'apertura nell'insegnamento interculturale implica la messa in discussione di alcune delle nostre pratiche più comuni e dei nostri valori e pregiudizi; pertanto, un atteggiamento aperto e sensibile nei confronti della diversità linguistica e culturale comprende queste attività: *Listening, Effectively communicating, Avoiding ambiguity, Respecting differences, and No judgment* (L-E-A-R-N, Rubicondo, 2021, p. 38). L'apertura è essenziale perché controbilancia il rischio di stereotipare gli "altri" in modi benintenzionati ma dannosi (Page, 2021). Come indicato nel Volume complementare del QCER (2020, pp. 123-128), l'insegnamento interculturale come pratica culturalmente sensibile implica valori educativi legati all'apprendimento e all'insegnamento plurilingue, che facilitano la creazione di uno spazio di apprendimento pluriculturale aperto a pratiche, credenze, convenzioni e prospettive socioculturali e sociolinguistiche diverse. Ciò implica che gli insegnanti riconoscano i potenziali problemi interculturali, promuovano atteggiamenti interculturali essenziali come il rispetto, l'apertura e la curiosità, limitando il giudizio e dissipando i preconcetti errati sulle altre culture (Byram, 2009; Awad et al., 2023), e valorizzino l'uguaglianza e la giustizia sociale, la diversità culturale, la dignità e i diritti umani.

L'insegnamento aperto, inclusivo e interculturale riflette gli atteggiamenti e i valori degli insegnanti, che li trasmettono agli studenti, i quali imparano a riconoscere le convenzioni comunicative e il loro effetto sui processi discorsivi, a spiegare la propria interpretazione dei punti di vista, delle pratiche, delle credenze e dei valori culturali propri e altrui, a evidenziare le somiglianze e le differenze con la propria e l'altrui cultura e a entrare in empatia con il punto di vista di un'altra persona e con il suo modo di pensare e di percepire ciò che le accade. Un insegnamento aperto, inclusivo e interculturale crea un'atmosfera positiva e di sostegno accogliendo gli altri, mostrando interesse e rispetto e imparando a conoscere le pratiche e le



Funded by the  
European Union



credenze socioculturali e sociolinguistiche. Per esempi utili e regole di base su come l'insegnante può facilitare la competenza interculturale interattiva, si veda Rubicondo (2019, pp. 28-41). L'insegnamento interculturale promuove importanti soft skills, come il lavoro di squadra, la capacità di risolvere i conflitti, la costruzione collaborativa del significato e l'incoraggiamento della valutazione tra pari. Inoltre, nello spazio di insegnamento e apprendimento multilingue e multiculturale, gli studenti imparano con il loro insegnante in un ambiente sicuro e di supporto, si sentono più motivati e sono meno riluttanti a usare una lingua straniera.

## Riferimenti bibliografici

- Awad, H., Peeraer, J. & Peeters, K. (2023) CLAIM-tool, An educational tool for the development and assessment of intercultural competences. <https://claim.flw.uantwerpen.be/>
- Bennett, M. (2004). Becoming interculturally competent. In J. Wurzel. (Ed.), *Toward multiculturalism. A reader in multicultural education* (pp. 62-77). Newton, MA: Intercultural Resource.
- Byram M. et al. (2009). Multicultural societies, pluricultural people and the project of intercultural education. Council of Europe, Language Policy Division, Strasbourg. <https://rm.coe.int/multicultural-societies-pluricultural-people-and-the-project-of-interc/16805a223c>
- Council of the European Union (2018). Council Recommendation of 22 May 2018 on key competences for lifelong learning. [education.ec.europa.eu/focus-topics/improving-quality/key-competences](http://education.ec.europa.eu/focus-topics/improving-quality/key-competences).
- . (2019). Council Recommendation of 22 May 2019 on a comprehensive approach to the teaching and learning of languages. *European Journal of Language Policy* 11(1), 129–137, also available at [eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C\\_.2019.189.01.0015.01](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.189.01.0015.01). ENG.
- Council of Europe. (2020). *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion volume (CEFR)*. Council of Europe Publishing, Strasbourg. <https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809ea0d4>.
- Deardorff, D. (Ed.). (2019). *The SAGE handbook of intercultural competence*. Sage.
- Grin F. (dir.) (2018). *MIME Vademecum, Mobility and Inclusion in Multilingual Europe*. <https://www.mime-project.org/vademecum/>.
- IntlUni. (2015). *The challenges of the multilingual and multicultural learning space in the International University*. Erasmus Academic Network, 2012-2015, [www.intluni.eu](http://www.intluni.eu).
- Lauring, J., Butler, C.L., Paunova, M., & Uman, T. (2021). Openness towards language differences and cultural differences in multicultural teams: How do they interact? *European Journal of International Management*. <https://doi.org/10.1504/EJIM.2021.10035139>.
- Page, C. (2021). *Foundations of Intercultural Teaching*. Kwantlen Polytechnic University. <https://kpu.pressbooks.pub/foundationsofinterculturalteaching/>
- Rubicondo, K. (2021). *Intercultural competence. Trainers manual*. [https://www.ballarat.vic.gov.au/sites/default/files/2021-04/COB%20IC%20Trainers%20Manual\\_FA\\_SMALL.pdf](https://www.ballarat.vic.gov.au/sites/default/files/2021-04/COB%20IC%20Trainers%20Manual_FA_SMALL.pdf)

## Approccio ecologico all'insegnamento delle lingue, insegnamento sensibile alla lingua

(N. Mačianskienė & V. Bijeikienė)



Funded by the  
European Union



L'ecologia del linguaggio è stata concettualizzata per la prima volta dal linguista americano Einar Haugen all'inizio degli anni Settanta come "the study of interactions between any given language and its environment" (Haugen, 1972, 325), adottando il termine dal campo della biologia. Per ambiente, Haugen intendeva la società che utilizza il linguaggio come codice; riteneva che il linguaggio esistesse solo nella nostra mente e funzionasse quando interagiamo con gli altri in un ambiente sociale e naturale, offrendo così una "holistic, multi-faceted and dynamic perspective" (Eliasson, 2015, 78). Oggi il concetto di ecologia ha assunto prospettive più ampie a causa delle migrazioni, dell'inquinamento e di altri problemi globali che le società devono affrontare. Anche il concetto di lingua si è evoluto, comprendendo questioni più ampie, profonde e variegate, legate alla società e al cambiamento linguistico: il dominio di alcune lingue su altre, l'emarginazione, la minaccia, i diritti umani linguistici, la morte della lingua, la rivitalizzazione e il rinvigorimento della lingua, ecc.

L'approccio ecologico all'insegnamento delle lingue si basa sulla prospettiva di Haugen, che vede la lingua come un sistema complesso e dinamico e l'apprendimento linguistico come un processo partecipativo attivo, influenzato dall'ambiente personale, culturale e sociale dell'apprendente, che agisce autonomamente e impiega le proprie strategie di apprendimento. Di conseguenza, la responsabilità degli insegnanti è quella di dare agli studenti l'opportunità di esplorare e scoprire la lingua attraverso una varietà di attività e compiti. Rhalmi (2010) presenta i seguenti principi dell'approccio ecologico all'insegnamento delle lingue:

- o Riconoscere la diversità degli apprendenti e del loro ambiente;
- o Adattare l'insegnamento alle necessità e alle preferenze degli apprendenti;
- o Garantire l'interazione tra apprendenti all'interno di attività significative della vita reale;
- o Riconoscere che le competenze degli apprendenti emergeranno se hanno la possibilità di esplorare e scoprire le lingue attraverso varie attività e compiti.

Di conseguenza, per garantire questi principi nella pratica didattica, l'insegnamento ecologico delle lingue deve essere contestualizzato, cioè basato sulle esperienze degli studenti e supportato dall'uso di una varietà di materiali autentici; deve essere personalizzato - gli studenti devono avere l'opportunità di scegliere temi, compiti, ecc - ; deve inoltre essere personalizzato - gli studenti devono poter scegliere argomenti, compiti, ecc. - e autonomo - gli studenti devono avere il controllo del loro apprendimento, avere l'opportunità di riflettere e autovalutarsi e ricorrere a una varietà di strategie di apprendimento. In questo modo, gli studenti hanno la possibilità di apprendere e utilizzare la lingua in situazioni di vita reale.

Si può concludere che l'approccio ecologico all'apprendimento e all'insegnamento delle lingue è un approccio olistico che valorizza, rispetta, fornisce, sostiene e crea opportunità per coinvolgere e valorizzare tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro diversità culturale e linguistica; in altre parole, dovrebbe rappresentare un apprendimento e un insegnamento delle lingue caratterizzato da interazione e sensibilità linguistica. Il Volume complementare del QCER promuove esplicitamente l'approccio orientato all'azione (2020, p. 29), che adotta i principi dell'insegnamento ecologico delle lingue, come dimostrato da Piccardo & North (2019).





Il concetto di insegnamento sensibile alle lingue è stato ampiamente esaminato e promosso nell'ambito del progetto europeo di ricerca-azione "Linguistically Sensitive Teaching in All Classrooms". La definizione di insegnamento sensibile alle lingue proposta dal partenariato del progetto si basa sulla concettualizzazione della competenza plurilingue nel Volume Complementare del QCER (2020). Infatti, l'insegnamento linguisticamente sensibile è visto come la capacità dell'insegnante di utilizzare e incoraggiare l'uso della competenza plurilingue degli studenti in tutta la scuola, dove la competenza plurilingue si riferisce alla "ability to call flexibly upon an inter-related, uneven, plurilingual repertoire" (CEFR, 2020, p. 28). Il concetto di *Linguistically Sensitive Teaching* si basa su una comprensione bidirezionale dell'educazione plurilingue proposta dall'European Council of Modern Languages, ossia l'educazione al plurilinguismo e l'educazione attraverso il plurilinguismo, in modo che la diversità delle lingue e delle culture in classe diventi sia un obiettivo che una risorsa per la pratica educativa (<https://www.ecml.at/>).

La richiesta di un *Linguistically Sensitive Teaching* è generalmente spiegata dal principio che "all students in the EU need teachers who are linguistically sensitive and responsive" (<https://listiac.org/>). In un momento in cui il multilinguismo e il multiculturalismo negli ambienti di apprendimento si sviluppano in tutte le fasi e i cicli dell'istruzione la "linguistic sensitivity is a prerequisite for such essential concepts as trust and positive social relationships in education" (Bergroth & Haagensen, 2020). Inoltre, la sensibilità linguistica è strettamente legata all'inclusione linguistica. Secondo Ituiño Aguirre et al, l'insegnamento linguisticamente sensibile si riferisce all'atto di trattare le lingue degli studenti in modo inclusivo e quindi sensibile in tutte le pratiche didattiche (2021). Pertanto, l'insegnamento linguisticamente sensibile va ben oltre ciò che è noto come "linguistically responsive teaching" (Lucas *et al.*, 2008) e "teaching through a multilingual lens" (Cummins & Persad, 2014; Mačanskienė & Bijeikienė, 2021).

## Riferimenti bibliografici

- Bergroth, M., & Haagensen, J. (2020). Relationships and linguistically sensitive teaching: Developing teacher practicum at Åbo Akademi University. *Kieli, koulutus ja yhteiskunta*, 11(3). <https://www.kieliverkosto.fi/fi/journals/kieli-koulutus-ja-yhteiskunta-toukokuu-2020/relationships-and-linguistically-sensitive-teaching-developing-teacher-practicum-at-abo-akademi-university>
- Council of Europe. (2020) *Common European framework of reference for languages: Learning, teaching, assessment. Companion volume with new descriptors*. Strasbourg: Council of Europe Publishing. <https://rm.coe.int/cefr-companion-volume-with-new-descriptors-2018/1680787989>
- Cummins, J. & Persad, R. (2014). Teaching through a multilingual lens: The evolution of EAL policy and practice in Canada. *Education Matters*, 2(1),3–40.
- Eliasson, S. (2015). The birth of language ecology: interdisciplinary influences in Einar Haugen's "The ecology of language. *Language Sciences*, 50, 78-92. <https://doi.org/10.1016/j.langsci.2015.03.007>
- Ituiño Aguirre, L., van der Worp, K., Saragueta, E., Galdos, O., & Gaspar, A. (2021). Linguistically sensitive teaching in a multilingual context: perceptions of pre-service teachers of the Basque autonomous community. *Sustainable Multilingualism*, 18, 45–70.
- Lucas, T., Villegas, A.M., & Freedson, M. (2008). Linguistically responsive teacher education: Preparing classroom teachers to teach English language learners. *Journal of Teacher Education*, 59(4),361–373. <https://doi.org/10.1177%2F0022487108322110>
- Piccardo, E., & North, B. (2019). *The Action-oriented approach: a dynamic vision of language education*. Bristol: Multilingual Matters.





Rhalmi, M. (2010). *Explore the ecological approach to language learning and teaching*.  
[https://www.myenglishpages.com/blog/ecological-approach-to-language-learning/?utm\\_content=cmp-true](https://www.myenglishpages.com/blog/ecological-approach-to-language-learning/?utm_content=cmp-true)

## Insegnamento in team: la collaborazione tra insegnanti e studenti

(M. Wojakowska)

La progressiva migrazione della popolazione e il plurilinguismo nei Paesi europei hanno avuto un impatto sull'importanza delle lingue nelle scuole e, di conseguenza, sull'insegnamento di tutte le lingue e le materie non linguistiche. È essenziale non dimenticare il ruolo dell'insegnante nello sviluppo delle competenze plurilingui e interculturali. Gli insegnanti non solo aiutano gli studenti a sviluppare competenze funzionali - devono essere in grado di interagire con persone che parlano la stessa o un'altra lingua, appartenenti ad altri gruppi sociali in un contesto nazionale e regionale - ma contribuiscono anche a formare gli studenti come individui e come membri attivi delle loro comunità.

Gli insegnanti sono fondamentali per l'attuazione e il successo di qualsiasi programma di studio. I progetti educativi basati sull'approccio interdisciplinare non possono essere introdotti senza l'approvazione e il sostegno degli insegnanti. La revisione dei curricula, la modifica degli obiettivi di apprendimento e la creazione di materiali didattici sono elementi importanti di qualsiasi riforma curricolare, ma, fondamentalmente, sono gli insegnanti a essere responsabili della selezione e della promozione di esperienze di apprendimento e dell'implementazione di attività che siano significative per gli studenti e consentano loro di raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Lo scopo principale dell'inserimento dell'educazione plurilingue e interculturale nel curriculum può essere quello di rendere l'insegnamento più dinamico. L'attenzione può essere rivolta all'insegnamento e all'apprendimento permanente o al modo in cui le materie vengono insegnate. L'obiettivo dell'educazione plurilingue è aiutare gli studenti a diventare autonomi e indipendenti. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo concentrarci sull'apprendimento efficace e promuovere i concetti di responsabilità e riflessione sull'apprendimento. Un approccio all'insegnamento incentrato sul discente rende quest'ultimo attivo, promuovendo l'acquisizione di capacità di risoluzione dei problemi, di riflessione e di apprendimento autonomo.

Tuttavia, sebbene il plurilinguismo sia visto come una risorsa positiva, gli insegnanti e gli studenti sembrano non sapere come utilizzarlo. Secondo uno studio condotto nel novembre 2009 dal Centro europeo di lingue moderne nell'ambito del progetto MARILLE, quasi tutti gli insegnanti (90%) hanno solo una vaga idea di come gestire la diversità linguistica e culturale in classe (Boeckmann et al., 2011). Allo stesso tempo, il 93% conferma che le pratiche di insegnamento nella maggior parte delle classi di lingua dovrebbero promuovere il plurilinguismo, con le stesse risposte fornite dagli studenti. Ciò indica che sono necessari cambiamenti in tutte le aree dell'istruzione per promuovere il plurilinguismo: nello sviluppo dei curricula e dei materiali



Funded by the  
European Union



didattici, così come nella formazione degli insegnanti, nell'organizzazione scolastica e nell'insegnamento pratico<sup>3</sup>.

## Références bibliographiques

Boeckmann, K.-B., Aalto, E., Abel, A., Atanasoska, T., & Lamb, T. (2011). *Promoting plurilingualism – majority language in multilingual settings*. Strasbourg: Council of Europe Publishing (Publications of the European Centre for Modern Languages, Graz)

## Il plurilinguismo, un valore aggiunto per l'insegnamento, la ricerca e l'impatto positivo sulla società

(M.Wojakowska)

Per promuovere il plurilinguismo e consentire a tutti gli studenti di sviluppare il proprio repertorio plurilingue, è essenziale che tutti gli apprendenti comprendano come far parte di una società sempre più multilingue. Devono sentirsi a proprio agio con la loro competenza plurilingue, che è influenzata dalle opinioni della società in generale. Se tutti gli studenti iniziano ad apprezzare e a sviluppare la curiosità per la diversità delle lingue nelle loro comunità, si creerà un ambiente in cui potranno essere orgogliosi del loro plurilinguismo. Il plurilinguismo dovrebbe essere auspicabile per tutti e dovrebbe aumentare la motivazione a conoscere meglio le lingue in generale e a imparare più lingue. Una delle motivazioni e dei risultati è l'apprezzamento di culture, letterature e testi, discorsi, stili e generi diversi.

Si deve anche riconoscere che la formazione che promuove il plurilinguismo riguarda tutti gli studenti e tutte le discipline. Dovrebbe essere inclusiva, riconoscere e valorizzare tutte le competenze linguistiche e considerare una gamma di abilità e contesti culturali. Un ambiente che valorizzi il plurilinguismo può creare fiducia, piacere e consapevolezza nell'uso di lingue diverse, consentendo ai discenti di sviluppare un senso di identità forte e positivo. Il rispetto per gli studenti si estende anche alla loro partecipazione al proprio apprendimento attraverso innovazioni didattiche volte a promuovere l'autonomia e la responsabilità nei processi e nei risultati di apprendimento (Boeckmann *et al.*, 2011).

---

<sup>3</sup> Per promuovere gli approcci plurali nell'insegnamento si possono utilizzare diverse risorse online. La maggior parte di queste risorse è facilmente accessibile agli insegnanti (si veda <https://carap.ecml.at/Materials/tabid/2313/language/fr-FR/Default.aspx>).

Anche altre risorse per la riforma del curriculum sono facilmente accessibili agli insegnanti e ad altri attori sociali (si veda <https://tools.ecml.at/matrix/> dans come parte del progetto CEFR QualiMatrix dell'ECML).





# APATCHE

---

Adding Plurilingual Approaches to language Teacher Competences in Higher Education

## Riferimenti bibliografici

Boeckmann, K.B., Aalto, E., Abel, A., Atanasoska, T., & Lamb, T. (2011). *Promoting plurilingualism - majority language in multilingual settings*, European Centre for Modern Languages of the Council of Europe. <https://www.ecml.at/Resources/ECMLresources/tabid/277/ID/22/language/en-GB/Default.aspx>



Funded by the  
European Union



## Conclusione – Approcci plurali nell'istruzione superiore: un cambiamento di paradigma importante per il quale la formazione delle competenze è essenziale

(M. C. Conceição)

Gli approcci plurali nell'istruzione superiore implicano una trasformazione essenziale e un cambiamento di paradigma nell'educazione linguistica. Questi approcci riconoscono la natura multilingue del nostro mondo globalizzato e danno priorità alle competenze e alle alfabetizzazioni multilingue. La formazione delle competenze diventa essenziale per consentire agli studenti di vivere bene in ambienti linguisticamente e culturalmente diversi.

Gli approcci plurali riconoscono il valore di tutte le lingue e varietà linguistiche degli studenti, compresa la loro lingua madre, e mirano a integrarle nelle esperienze di insegnamento e ricerca. Promuovono un'educazione inclusiva riconoscendo e valorizzando la diversità linguistica e culturale degli studenti. Questi approcci consentono agli studenti di sviluppare la propria identità linguistica e di favorire il senso di appartenenza. Inoltre, migliorano le capacità comunicative degli studenti, consentendo loro di interagire efficacemente in ambienti multilingue e multiculturali, sia a livello accademico che professionale.

La formazione sulle competenze multilingui prepara gli studenti alle esigenze di un mercato del lavoro globalizzato, in cui il multilinguismo e la comprensione interculturale sono molto apprezzati. Consente ai laureati di acquisire competenze trasferibili, che permettono loro di orientarsi in una varietà di contesti professionali e di lavorare con persone provenienti da contesti linguistici e culturali diversi.

